

Egredo dottor
Carlo Bonomi
Presidente
CONFINDUSTRIA
Viale dell'Astronomia, 30
00144 ROMA

Cinisello Balsamo, 23/9/2020

Caro Presidente, Caro Carlo,

durante l'assemblea di Federmacchine, che si è svolta ieri, i presenti hanno esposto alcune esigenze del settore beni strumentali che ritengo utile indirizzarti nella speranza tu possa giudicarli di interesse comune e dare loro dignità di presentazione alle autorità di Governo.

Come già saprai, l'industria italiana del bene strumentale fattura 48 miliardi di euro l'anno con una quota di *export* pari al 67%. Essa rappresenta 5.100 imprese con più di 200.000 addetti. Il bene strumentale è alla base di ogni sviluppo industriale ed è fondamentale per lo sviluppo di tutto il comparto manifatturiero.

Durante l'assemblea sono emerse alcune problematiche e proposte che vado a sintetizzarti, limitandomi, per non tediarti, alla parte riguardante la politica industriale.

Tutti hanno sottolineato la necessità di una modernizzazione e riorganizzazione del sistema statale, ma questo è un tentativo ormai antico e che, già da tempo, Confindustria propone sempre inascoltata.

Sono sicuro che da parte Tua proseguirai con l'incisività già dimostrata in questi primi mesi di Presidenza.

Si è evidenziata la necessità di pianificare il futuro del sistema industriale italiano, in particolare del manifatturiero, in quanto reale fiore all'occhiello della nazione, supportando logiche capaci di renderlo più competitivo a livello internazionale.

Da ciò discende la necessità di potenziare gli incentivi, rendendoli strutturali, sia per gli investimenti 4.0 che per tutto il processo di trasformazione digitale che se, ante Covid, era una opportunità competitiva, è ora diventato un *must*. Occorre prendere atto che gli incentivi a pioggia sono un dispendio di risorse e, viceversa, andrebbero indirizzati, a quei limitati settori, quali il meccanico e il manifatturiero, le cui filiere, se valorizzate, possono dare una forza determinante alla ripresa.

Per realizzare quanto descritto è evidente che temi come la formazione tecnica e la R&S non possono più rimanere tematiche di seconda fascia.

Va incentivata l'alternanza scuola-lavoro per avvicinare i ragazzi alle imprese e promuovere gli ITS, un'eccellenza del nostro sistema formativo, che assicurano ottima prospettiva di lavoro per i diplomati e persone già predisposte ad operare nelle aziende.

A parere della nostra assemblea andrebbe organizzato un "testo unico" degli incentivi alla R&S e accentuati i vantaggi fiscali per la formazione all'interno delle fabbriche.

Nei confronti dell'Europa, il tema che più ha stimolato i presenti è stato quello della sostenibilità. Si è posto l'accento sul fatto che politiche come il Green Deal o dell'automobile elettrica per essere perseguiti devono tenere presente che la sostenibilità ambientale non può essere disgiunta da quella economica e sociale.

Una tematica che ha trovato tutti d'accordo è stata quella dell'internazionalizzazione, Sorvolando sul fatto che il passaggio dal MISE al MAECI, non ha certo favorito la rapida soluzione delle problematiche in atto, si è sottolineata la necessità di finanziare la possibilità per le nostre imprese di promuoversi all'estero, tramite il sistema fieristico e con la creazione di centri di assistenza post-vendita, operando in reti d'impresa che permettano loro di agire coralmemente senza obbligo di pesanti complessità di rapporti societari come possono essere le aggregazioni tramite fusione, incorporazione o altro.

Da ultimo, ma non per importanza, è stata sottolineata la necessità di stimolare il mercato interno investendo in infrastrutture, tanto necessarie al nostro Paese, in quanto moltiplicatori della crescita.

Mi sono forse un po' dilungato in questa mia rappresentazione, ma mi premeva darTi una visione compiuta delle esigenze che il comparto ha rappresentato durante la nostra assemblea.

Ti ringrazio per l'attenzione che vorrai riservare a questo mio scritto e, con l'occasione, Ti saluto cordialmente.

Giuseppe Lesce
Presidente

